

31 gennaio 2010: Giornata Mondiale per l'Abolizione della Carne

La Giornata Mondiale per l'Abolizione della Carne vuole promuovere presso il grande pubblico la rivendicazione politica di abolizione dell'assassinio di animali a scopo alimentare. **Sei milioni di esseri sensibili sono uccisi nel mondo ogni ora per essere trasformati in carne**; senza neanche contare il massacro dei pesci e la sofferenza di vacche e galline ovaiole, recluse, sfruttate ed infine ammazzate in giovanissima età.

Il consumo di carne e prodotti animali causa più sofferenza e morte di ogni altra attività umana, pur non essendo affatto necessario.

Oggi gruppi, collettivi ed associazioni di tutto il mondo si mobilitano per promuovere la prospettiva dell'abolizione della carne, attraverso conferenze, azioni di piazza, volantini, tavoli informativi. Non si tratta semplicemente di chiedere ai singoli individui di adottare un'alimentazione vegetariana (senza carne e pesce) o vegana (senza alcun prodotto di origine animale), ma di **affermare, di fronte alla società, che la pratica di assassinare animali per mangiarli deve essere abolita.**

Ci rivolgiamo ai nostri concittadini, come fecero i militanti per l'abolizione della schiavitù: essi, pur essendo in netta minoranza, non solo chiedevano alla popolazione di boicottare lo zucchero prodotto dagli schiavi, ma esprimevano anche in modo esplicito **l'idea che la schiavitù doveva essere abolita.** È importante oggi interpellare chiaramente la società intera sull'argomento della carne, affinché essa non possa più evitare le conseguenze di un dibattito pubblico sulla legittimità di questa pratica.

**Il consumo di carne non è giustificabile
dal punto di vista etico.
Per questo motivo deve essere abolito.**

Abolizione della carne.
[punto e basta al massacro]



L'abolizione della carne: un'utopia?

È considerato utopistico immaginare una società senza carne. In realtà, ciò che è veramente utopistico, è credere che si possa un giorno arrivare a offrire una vita adeguata e una morte senza sofferenza al miliardo e più di animali uccisi ogni anno in Italia. Questa credenza, tipica di chi tenta di conciliare l'uccisione degli animali con la pace della coscienza, è l'unica vera illusione..

A coloro che sostengono che l'abolizione non è realistica, ma che riconoscono i problemi posti oggi dalla produzione di carne, chiediamo: quanti ettari supplementari occorrerà stanziare al settore zootecnico per porre fine agli orrori dell'allevamento intensivo? Quante migliaia (o milioni) di persone bisognerà pagare per occuparsi correttamente di animali? E di quanto verrà moltiplicato, di conseguenza, il prezzo della carne? E quali altre soluzioni costose bisognerà ancora mettere in pratica? **La nostra società è davvero pronta a tali stravaganze per un prodotto che - cosa ormai risaputa - non è affatto necessario per vivere in buona salute?**

Oltre a ricordare che **il mattatoio è già in sé un problema**, chiediamo ai carnivori che si preoccupano della sofferenza animale: **in che modo concretamente si potrebbero produrre le centinaia di migliaia di tonnellate di carne e i miliardi di uova che si producono ogni anno in Italia senza che gli animali ne soffrano come avviene oggi?**

Dal blog di Antoine Comiti
abolizionedellacarne.blogspot.com

Coordinamento italiano: aboliamolacarne.blogspot.com

Coordinamento mondiale: www.nomoremeat.org

Contatto: abolizionecarne@gmail.com